



Monte Gargano



Ingresso al Santuario di  
San Michele

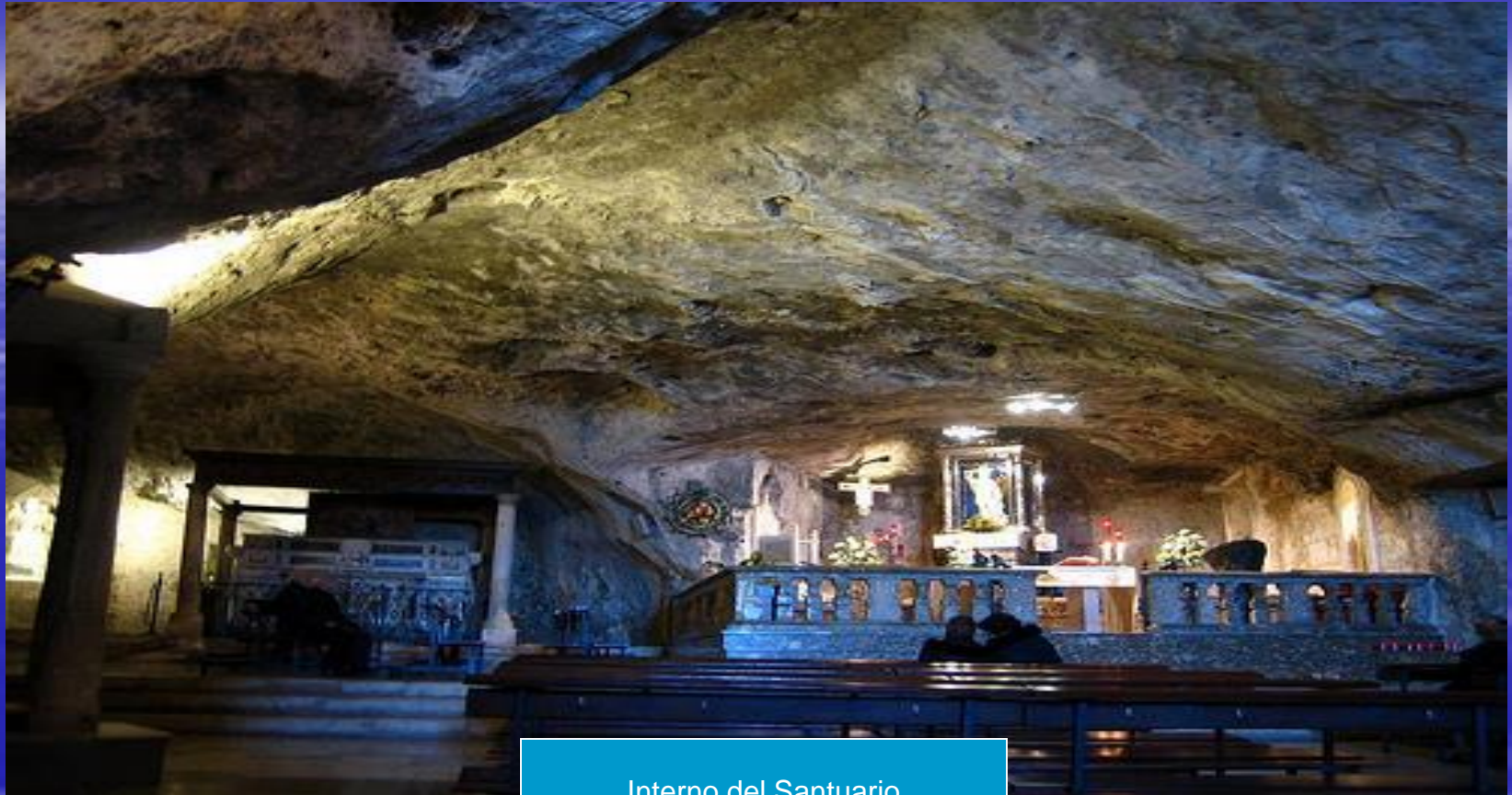
LE APPARIZIONI DI SAN  
MICHELE SUL MONTE  
DELL'ANGELO O MONTE  
GARGANO. DESCRIZIONI  
DELLE APPARIZIONI E VISITA  
VIRTUALE AL SANTUARIO.

**LA NUOVA DEVOZIONE  
POPOLARE PROPONE IL CULTO  
A SAN MICHELE, PRINCIPE  
DEGLI ANGELI PER  
PROTEGGERE LE NOSTRE  
FAMIGLIE, LA SANTA CHIESA  
CATTOLICA E IL MONDO  
INTERO DAGLI ASSALTI DEL  
MALIGNO, CHE E' LADRO,  
ASSASSINO E DISTRUTTORE.**



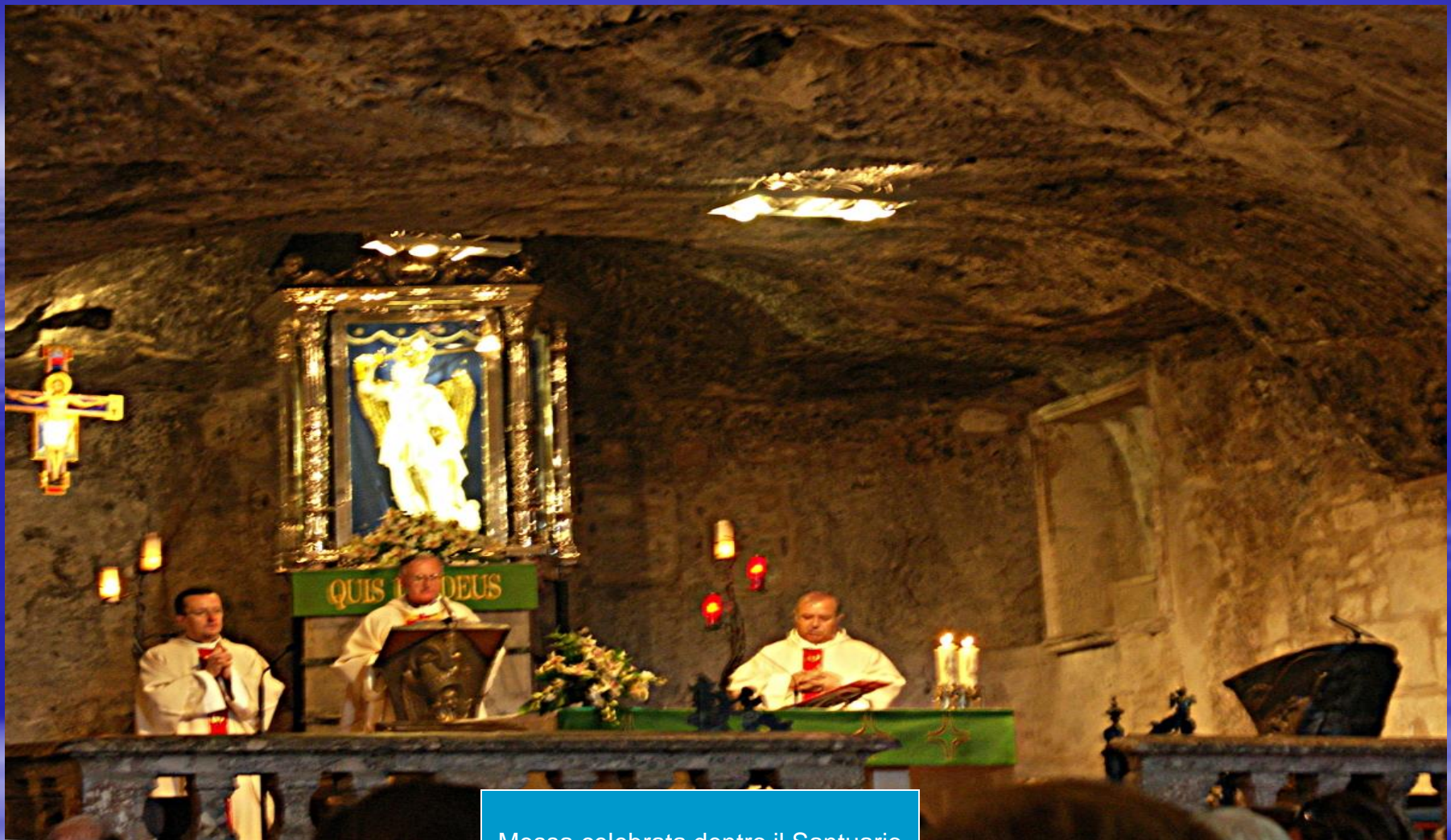
Facciata del Santuario

- DIETRO QUESTA FACCIATA DEL SANTUARIO SI CELA LA GROTTA DOVE E' APPARSO L'ARCANGELO MICHELE, PER SCONFIGGERE I CULTI PAGANI E PROPORRE IL VERO CULTO DIVINO, QUELLO A NOSTRO Signore GESU CRISTO'. ANCORA OGGI VI SONO CULTI PAGANI ALLA BELLEZZA SILICONATA, AL POTERE AD OGNI COSTO, AL DIVERTIMENTO "SBALLATO", ALLA FALSA SCIENZA E AGLI IDOLI TELEVISIVI, MUSICALI E LETTERARI.



Interno del Santuario

- La storia del Santuario trae le sue origini dalle apparizioni verificatesi dal 490 al 493 d.c. La prima apparizione è detta del "Toro", la seconda della "Vittoria", la terza della "Dedicazione" avvenuta il 29 settembre del 493 quando l'Arcangelo apparve al Vescovo Lorenzo Maiorano per annunciargli che non occorreva alcuna consacrazione della grotta, poiché l'aveva già fatto egli stesso. Il santuario di San Michele che ha le sue origini intorno al VI secolo. Subì più volte saccheggi e distruzioni. L'ingresso attuale fu voluto dal re di Napoli Carlo I d'Angiò e dal figlio Carlo II. In fondo alla scalinata si possono ammirare le porte di bronzo commissionate da Pantaleone di Amalfi e costruite a Costantinopoli nel 1706. La navata che risale alla seconda metà del secolo XIII è in stile gotico. Autori della sopracitata opera, come anche del campanile ottagonale (1282), furono i fratelli architetti Giordano e Maraldo. La statua di San Michele in puro marmo bianco fu scolpita da Andrea Contucci detto il "Sansovino" nel 1507.



Messa celebrata dentro il Santuario

- Dal punto di vista spirituale il santuario di San Michele fa parte dei più antichi e importanti luoghi di pellegrinaggio che racchiudevano il trinomio Deus (Gerusalemme), Angelus (la grotta di San Michele), Homo (le tombe degli Apostoli a Roma e di San Giacomo a Compostela in Galizia).

- **L'apparizione del Toro**

- La prima apparizione di San Michele è detta del "Toro" e risale al 490 d.C. allorché Elvio Emanuele, ricco possidente di Siponto che in avanti chiameremo con il solo nome Elvio, smarrisce il miglior toro della sua mandria. Dopo averlo a lungo cercato lo ritrova all'interno di una impervia grotta, dove si praticavano i culti al dio Mitra. Ma Elvio non riesce ad avvicinarsi al suo toro. Qualcosa gli impediva di entrare e il toro non ne voleva sapere di uscire. Così, preso da un raptus d'ira, Elvio finì per scagliare contro il toro una freccia con l'intenzione di ucciderlo.

Ecco però che la freccia, come per miracolo, cambia direzione, torna indietro e colpisce Elvio ad una gamba.

Mentre cadeva, avvolto in una luce fatta da tutti i colori dell'arcobaleno, Elvio vide un Angelo guerriero che impugnava una spada scintillante.

Elvio, sicuramente terrorizzato dall'evento si recò dal Vescovo Felice, il quale ordinò, tre giorni di preghiera.

Ma al terzo giorno, l'8 Maggio 490, San Michele Arcangelo apparve in sogno al Vescovo e gli disse:

- **Io sono l'Arcangelo Michele, e sono sempre alla presenza di Dio.**

**La grotta è a me sacra ed lo l'ho scelta.**

**Non ci sarà più spargimento di sangue di animali.**

**Dove si apre la roccia il peccato dell'uomo potrebbe essere perdonato.**

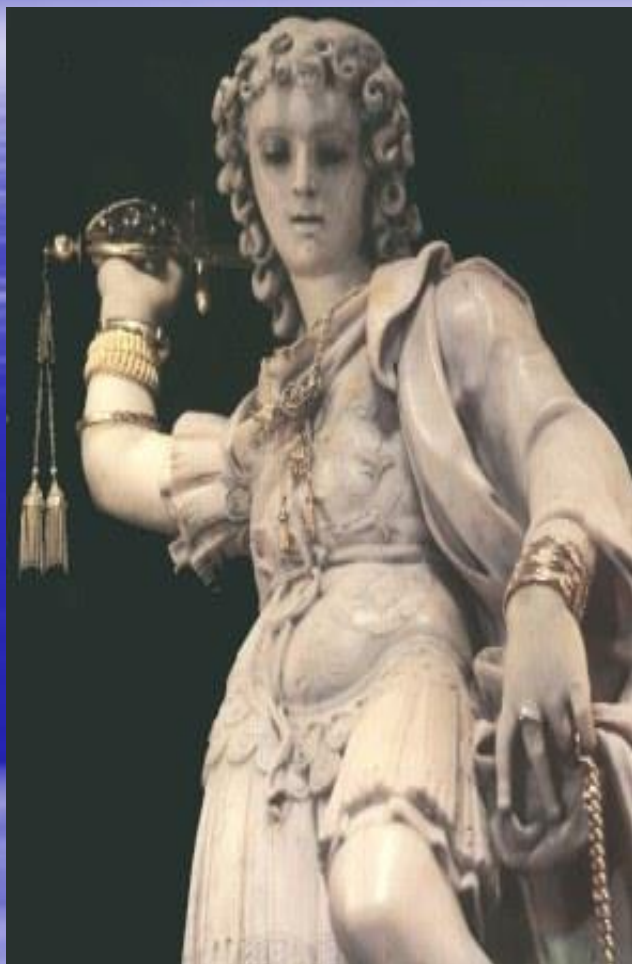
**Ciò che è stato richiesto in preghiera sarà concesso.**

**Perciò risalite la montagna e consacrate la grotta al culto cristiano.**

- Il Vescovo chiamò a raccolta la popolazione per portarla in processione sul Monte Sant'Angelo di Puglia.



Particolare della  
Statua di  
San Michele



La statua da vicino

## ■ L'apparizione della "Vittoria"

- La seconda apparizione è detta della "Vittoria" e avviene due anni dopo, nel 492 d.C., la precedente apparizione del Toro. Siamo sempre a Siponto che troviamo assediata dagli Eruli comandati da Odoacre, uno dei tanti popoli barbari che scorrazzavano per l'Italia dell'epoca. Siponto era ridotta allo stremo ed il Vescovo Lorenzo di Maiorano ottenne tre giorni di tregua da Odoacre. Gli eruli erano un popolo pagano ed il Vescovo Lorenzo di Maiorano ordinò alla popolazione di pregare e di fare penitenze per avere l'intercessione dell'Arcangelo protettore il popolo di Dio. Anche questa volta San Michele Arcangelo apparve e promise il suo aiuto al Vescovo Lorenzo di Maiorano. Così alle dieci del mattino, un violento temporale accompagnato da tempeste di sabbia e grandine, si abbatté sulle truppe di Odoacre, che in preda al terrore scapparono sciogliendo l'assedio. San Michele Arcangelo aveva salvato Siponto ed il vescovo Lorenzo di Maiorano organizzò una nuova processione verso Monte Sant'Angelo di Puglia.

## ■ L'apparizione della "Meditazione" e il segno dell'orma del piede angelico

- La terza apparizione è detta della "Meditazione" in quanto è la prima che "lascia un segno tangibile" della presenza di San Michele Arcangelo. Il Vescovo Lorenzo di Maiorano, riconoscente a San Michele Arcangelo dell'intervento contro gli Eruli, aveva ottenuto da Papa Gelasio I il permesso di poter consacrare la grotta in cui San Michele era apparso. Ma San Michele Arcangelo aveva altre intenzioni e, riapparendo di nuovo in sogno al Vescovo Lorenzo di Maiorano, Gli disse:  
**Non è necessario che voi mi dedichiate questa chiesa che lo stesso ho consacrato con la mia presenza. Entra e con il mio aiuto innalza preghiere e celebra il Sacrificio. Io Ti mostrerò come lo stesso ho consacrato questo luogo.**
- Finalmente San Michele Arcangelo aveva dato il segno di quale era la Sua Grotta, l'aveva consacrata. Inoltre all'entrata nella roccia trovarono il segno soprannaturale lasciato da San Michele Arcangelo ovvero l'orma del piede di un bambino. Al Vescovo Lorenzo di Maiorano ora restava il compito di far edificare una chiesa (l'attuale santuario) all'entrata della grotta ed a San Michele Arcangelo fu dedicato il 29 settembre.

Da quel giorno il Monte Drion, che in greco Drion significa quercia, fu chiamato Monte Sant'Angelo.



Immagine devozionale della statua di San Michele

## ■ L'apparizione della mole Adriana

- La quarta apparizione coinvolge Papa Gregorio Magno (590-604) al quale San Michele Arcangelo appare in sogno sopra la mole Adriana, nell'atto di rinfoderare la spada, annunciando così la fine della terribile peste che infestava Roma. Poiché la pestilenza finì veramente, Papa Gregorio Magno cambiò il nome del mausoleo di Adriano in Castel Sant'Angelo, nome che è giunto fino ai giorni nostri.

## ■ L'apparizione della "Vittoria" II

- La quinta apparizione (se mai avvenuta) è ancora detta della "Vittoria" (Longobarda), in questo caso ottenuta dai Longobardi del Duca Grimoaldo durante la guerra contro i Bizantini nel 662-663. Questa vittoria, avvenuta l'8 maggio, fu attribuita dai Longobardi all'intercessione diretta di San Michele Arcangelo.

## ■ L'apparizione della "Peste" e la pietra di San Michele

- La sesta apparizione (la quarta che avviene sul Gargano) è 1656 d.C.. In quegli anni, di manzoniana memoria, la peste mieteva vittime tra le popolazioni italiane. Il Vescovo Alfonso Puccinelli, ordinò giornate di preghiere e di digiuno per invocare l'aiuto di San Michele Arcangelo, arrivando a lasciare nelle mani della statua di San Michele una supplica scritta a nome di tutta la popolazione locale. Ed ecco, sul far dell'alba del 22 (o 25) Settembre, mentre pregava in una stanza del palazzo vescovile di Monte Sant'Angelo, il Vescovo Puccinelli sentì come un terremoto e poi San Michele gli apparve avvolto in una luce fatta da tutti i colori dell'arcobaleno e gli disse:
  - **Io sono l'Arcangelo Michele. Chiunque utilizzi la pietra di questa grotta sarà guarito dalla peste. Benedici le pietre e scolpisci ivi il segno della Croce e le iniziali del mio nome.**
  - Il vescovo fece come San Michele Arcangelo gli aveva detto e ben presto tutta l'area fu liberata dalla peste. Ancora oggi si può leggere, sulla statua di San Michele Arcangelo, l'iscrizione voluta dal Vescovo Pulcinelli:
  - ***Al Principe degli Angeli vincitore della peste, patrono e custode, monumento di eterna gratitudine***

**Alfonso Puccinelli 1656**

**Vilhelmus Card. Baum - Penitenziere Maggiore Aloisius De Magistris -  
Reggente**

## ■ I GRANDI DEVOTI DI SAN MICHELE



Santuario e statua di San Michele nell'atto di sconfiggere il Maligno, con tutto il suo carico di morte e distruzione.

- L'8 maggio si rievoca con un pellegrinaggio al santuario di San Michele, l'apparizione dell'Arcangelo Michele nella grotta. Il pellegrinaggio è caratterizzato da cortei di devoti con stendardi, bandiere e crocifissi provenienti da molti centri della Puglia e da altre regioni italiane. Alcuni fedeli si esprimono in pratiche rituali solenni: sul piazzale antistante l'edificio, infatti, si trovano i "mmazzaredde", ciuffi di aghi di pino legati con nastri a una croce di bastoni, in ricordo dell'episodio della visita di S. Francesco (rimasto all'esterno ritenendosi "non degno di entrare in quel sacro luogo") il quale - si tramanda - staccò un ramo di pino per farne un bastone. Il rituale della visita consiste nell'incidere le proprie iniziali o l'impronta di una mano sulle pareti della grotta. Sono state rinvenute numerose iscrizioni di varie epoche con i nomi di pellegrini preceduti da una croce. Tra i pellegrini celebri: Ottone III, Enrico II, Federico II di Svevia, e numerosi pontefici tra i quali Giovanni Paolo II e Santo Padre Pio, che raccomandava ai suoi fedeli, quando andavano in pellegrinaggio al Santuario di pregare l'Arcangelo Michele per lui e la sua missione di sofferenza, ma anche di liberazione da ogni male, compreso quello malefico.



## ■ **ESORCISMO**

- In nome di Gesù Cristo, nostro Dio e Signore, e con l'intercessione dell'Immacolata Vergine Maria, Madre di Dio, di San Michele Arcangelo, dei Santi Apostoli Pietro e Paolo e di tutti i Santi, fiduciosi, intraprendiamo la battaglia contro gli attacchi e le insidie del Demonio.

## ■ **SALMO**

- *(Si recita in piedi. Al segno + si faccia il segno della croce, senza proferire parole).*

- **Sorga il Signore, e siano dispersi i suoi nemici; fuggano dal cospetto di lui coloro che lo odiano. Svaniscano come svanisce il fumo, come si fonde la cera al fuoco; così periscano i peccatori dinanzi alla faccia di Dio.**

- **V.** Ecco la Croce del Signore, fuggite potenze nemiche.

- **R.** Vinse il Leone della tribù di Giuda, il discendente di Davide.

- **V.** Che la tua misericordia, Signore, sia su di noi.

- **R.** Siccome noi abbiamo sperato in te.

- Vattene, spirito immondo, potenza satanica, invasione del nemico infernale, con tutte le legioni, riunioni e sette diaboliche, in Nome e Potere del nostro Signor Gesù + Cristo: sii sradicato dalla Chiesa di Dio, allontanato dalle anime riscattate dal prezioso Sangue del Divino Agnello. D'ora innanzi, non ardire, perfido serpente, ingannare il genere umano, perseguitare la Chiesa di Dio, e scuotere e crivellare, come frumento, gli eletti di Dio. Te lo comanda l'Altissimo Dio, al quale, nella tua grande superbia, presumi essere simile. Te lo comanda Dio + Padre, te lo comanda Dio + Figlio, te lo comanda Dio + Spirito Santo. Te lo comanda il Cristo, Verbo Eterno di Dio fatto carne + che per la salvezza della nostra progenie, perduta dalla tua gelosia, s'è umiliato e fatto obbediente fino alla morte. Te lo comanda il segno sacro della Croce + e il potere di tutti i misteri della nostra Fede cristiana. Te lo comanda la potente Madre di Dio, la Vergine Maria + che dal primo istante della sua Immacolata Concezione, per la sua umiltà, ha schiacciato la tua testa orgogliosa. Te lo comanda il sangue dei Martiri + e la potente intercessione di tutti i Santi e Sante. Dunque, dragone maledetto, e ogni legione diabolica, noi ti scongiuriamo, per il Dio + vivo, per il Dio + vero, per il Dio + santo; cessa d'ingannare le umane creature e di propinare loro il veleno della dannazione eterna: cessa di nuocere alla Chiesa e di mettere lacci alla sua libertà. Vattene, Satana, inventore e maestro di inganni, nemico della salvezza dell'uomo. Cedi il posto al Cristo, cedi il posto alla Chiesa. Umiliati sotto la potente mano di Dio, trema e fuggi all'invocazione che noi facciamo del santo e terribile Nome di quel Gesù che fa tremare l'inferno, cui le Virtù dei Cieli, le Potenze e le Dominazioni sono sottomesse, che i Cherubini ed i Serafini lodano incessantemente, dicendo: "Santo, Santo, Santo è il Signore, il Dio delle Armate".

- **V.** O Signore, ascolta le nostre preghiere.

- **R.** E il nostro grido giunga fino a te.

- O Dio del Cielo, Dio della terra, Dio degli Angeli, Dio degli Arcangeli, Dio dei Patriarchi, Dio dei Profeti, Dio degli Apostoli, Dio dei Martiri, Dio dei Confessori, Dio delle Vergini, Dio che hai il potere di donare la vita dopo la morte, e il riposo dopo la fatica, giacché non vi è altro Dio al di fuori di te, né può essere se non tu, Creatore eterno di tutte le cose visibili e invisibili; umilmente ti supplichiamo a volerci liberare da ogni tirannia, laccio, inganno e infestazione degli spiriti infernali, e mantenercene incolumi. Per Gesù Cristo, Signor nostro. Amen.

- **V.** Dalle insidie del demonio, liberateci, o Signore.

- **R.** E la vostra Chiesa sia libera nel servirvi.

- E i nemici di essa siano umiliati. Ve ne preghiamo, esauditeci per il Cuore Eucaristico di Gesù, vostro Figlio, e per i dolori della sua Vergine Madre. Così sia.

- NEL SITO [www.ilcattolicoonline.org](http://www.ilcattolicoonline.org)
- Vi sono altre apparizioni di San Michele e tante Novene e preghiere per invocare la sua potente protezione. Da diffondere.  
Grazie!